

# La voce del mandracchio

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



## LA FESTA DEL COMUNE PREMIATI CITTADINI MERITEVOLI UNA SPLENDIDA FESTA ALL'ESTIVO DELL'ARRIGIONI PER RICORDARE LA STORIA E LE NUOVE SFIDE DI UNA ISOLA CHE CAMBIA

**Addio a Mario Carboni**

Scompare un grande  
attivista e imprenditore

**SM Pietro Coppo**

Arriva la palestra  
per la Scuola Media

**Isola In Musica**

Serie di concerti  
di richiamo in piazza

# La voce del mandracchio

NR. 202 / SETTEMBRE 2024 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 3 Festa del Comune di Isola**  
Premio a Remigio Grizonič
- 4 Addio a Mario Carboni**  
Dall'economia al canto
- 5 Estate a soquadro**  
Laboratori per bambini
- 6 SM Pietro Coppo**  
Finalmente arriva la Palestra
- 7 Dimela cantando**  
Successo per Nicola Štule
- 8 Isola in musica**  
I concerti dell'estate
- 10 Accademia musicale**  
Coltivare i giovani talenti
- 11 L' Elzeviro**  
di Edoardo Sanzovo
- 12 La Madonna Granda**  
Venerata a Strugnano
- 13 Ex Ospedale di Capodistria**  
La prima casa di molti isolani
- 14 Festa dei pescatori**  
Tradizioni lungo le rive

## Estate, fine o giro di boa?

**Editoriale** Abbiamo trascorso i mesi scorsi ad interrogarci sui cambiamenti climatici

Un caldo insostenibile, come forse poche volte finora di era visto anche nelle estati istriane più torride. Segno dei tempi che cambiano hanno detto esperti o presunti tali. Ne abbiamo ascoltate tante anche sulle mucillagini che hanno letteralmente tappezzato di marrone spiagge e mandracchi. Ora arriva anche il granchio blu ad invadere le baie dell'Istria settentrionale, aggressivo come un politico in disarmo che non conosce altri metodi per cercare di battere chi incontra sulla propria strada che le minacce. Le vittime del granchio posso almeno giocare la partita ad armi pari, sebbene il risultato finale, sempre secondo i biologi, è già scritto. Gli autoctoni dovranno fare posto ai nuovi venuti. Nella storia è successo ripetutamente e ha colpito le nostre regioni, che hanno cambiato bandiera e governante ciclicamente, dopo pochi decenni. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Le derive nazionaliste contestano tradizioni e parlate antiche, nomi di luoghi che i nostri avi hanno attraversato e che anche i loro pronipoti si ostinano a chiamare con le denominazioni di un tempo. A Isola, ad esempio,

Campo alle porte o Punta Gallo. Che fine farebbero se comparissero su tabelle nella loro versione originale ad affiancare gli odonimi ufficiali, quelli bilingui per intenderci che poi ritroviamo anche sulla carta d'identità? A Capodistria è andata decisamente male, ma è difficile credere sia stata l'iniziativa di un singolo a scatenare una polemica lunga e aspra, che è giunta da Lubiana, dove probabilmente non è possibile cogliere le importanti sfumature dei nomi tradizionali se inquadrati in un clima di pacifica convivenza che pensavamo di aver sviluppato negli ultimi decenni. Chi ha "armato" la mano dell'ispettore che ha vietato le tabelle color oro con i nomi dei nostri nonni e bisnonni? Gli stessi che si scatenano sui social con mal celata soddisfazione, reclamando come sempre una reciprocità di trattamento con gli sloveni in Italia, non comprendendo che la natura del problema di ambedue le Comunità è sempre la stessa: il nazionalismo e la mancata conoscenza della storia. Non vorremmo ci fosse anche qui un "granchio blu" che per i propri interessi, ossia farsi un po' di spazio sulla scena, sia disposto a scatenare polemiche così vivaci, che tolgono tempo ed energia a cose ben più importanti e vitali. L'arma per disinnescare la situazione venutasi a creare e la conoscenza e il rispetto reciproco, ritrovare il senso del vivere tranquillamente insieme, a prescindere dalle denominazioni sulle tabelle sopra alle nostre teste.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** Remigio Grizonič riceve il premio dal sindaco Milan Bogatič (Foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Elena Bubola, Anna Maria Grego, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Vita Valenti e Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)



## LA FESTA DEL COMUNE DI ISOLA

# Premi, emozioni, ricordi e buona musica al Parco Arrigoni

Il Cinema estivo “Arrigoni” ha fatto da teatro anche quest’anno alla cerimonia solenne in occasione della Festa del Comune, che ricorre l’11 luglio. La data ricorda che esattamente 80 anni fa gli isolani aderirono in massa al movimento partigiano e contribuirono così alla liberazione della loro città e della regione. L’evento storico è stato ricordato nel suo discorso ufficiale dal sindaco, Milan Bogatič che ha rivolto un cenno di saluto all’ospite d’onore, il Ministro dell’istruzione, l’isolano Darjo Felda, alle sue vice Nataša Čerin e Agnese Babič, nonché ai vincitori dei premi comunali di quest’anno. Si è poi concentrato sul presente e sul futuro del Comune, assicurando il massimo impegno della sua amministrazione, in collaborazione con il Consiglio municipale, per realizzare gli investimenti previsti dai programmi, stimolare lo sviluppo dell’imprenditoria e delle notevoli potenzialità di cui la città dispone. Può contare sulle capacità e il sapere di importanti esperti legati al mondo del lavoro e alla sfera accademica, che possono creare le basi per migliorare la vita degli isolani, rendere il suo territorio interessante per nuove proposte aziendali che creino posti di lavoro e facciano rimanere i giovani a casa loro. Costante impegno deve andare anche alla tutela del patrimonio culturale e qui il sindaco ha citato il rinnovo del Palazzo del Podestà, avviato con successo e dal quale ci si attende una sede adeguata per eventi protocolari e appuntamenti di carattere internazionale. Mezzi sono destinati regolarmente all’infrastruttura, come nel caso del porto, completamente ristrutturato lo scorso anno e il rifacimento delle case del centro storico, a loro volta di grande importanza per l’immagine di Isola. Per questi sforzi - ha detto ancora Bogatič - possiamo trarre



ISOLA: I premiati sul palco

insegnamento e ispirazione dai premiati con i massimi riconoscimenti cittadini di quest’anno, invitati a salire sul palco. Il Premio speciale del sindaco 2024 è andato così all’Associazione culturale di Corte d’Isola, diretta da Darinka Jug, per la decennale attività a favore della Comunità locale in cima al colle e del Comune in generale. Le Targhe d’argento sono andate ad operatori culturali che da oltre un trentennio si prodigano per offrire attività collaterali importanti e di qualità a varie associazioni. La giuria selezionatrice ha scelto Travica Družina per il suo incessante lavoro di volontariato e a favore di varie associazioni culturali, degli invalidi e dei pensionati. Lo stesso riconoscimento è andato a Rudi Semelbauer del Centro andragogico “Morje” e dei circoli di modellismo cittadini, che recuperano le tradizioni marittime della città. Targa d’argento ancora a Stanko Nežič per lo sviluppo del canto corale a Isola, del coro “Delfin” e in seno alla Comunità locale di Jagodje-Dobrava. La Targa del Comune con serto d’oro è andata, invece, a Remigio Grizonič, noto fotografo e operatore cinematografico, autore di de-

cine di contributi sulla storia, i personaggi e le tradizioni di Isola, come quelli realizzati in dialetto isolano con la poetessa Dorina Beržan, ed inclusi nel recente cartellone del Festival Isola cinema, organizzato il mese scorso con la collaborazione della CAN Comunale. Ha promosso numerose mostre fotografiche ed è stimato mentore della sezione foto presso l’Università della terza età. “Si tratta di un premio di grande importanza che riconosce il valore delle tradizioni isolane, del suo dialetto e dell’arte” ci ha confidato

Grizonič. “Più che al lavoro che svolgo nel mio piccolo, ritengo che la Targa del Comune vada all’importanza della fotografia, dell’arte che essa rappresenta per l’educazione delle giovani generazioni. Mio desiderio sarebbe lasciare alla mia natia Isola un ricordo delle tradizioni, del passato che altrimenti andrebbe perduto” ha concluso ancora il premiato. terminate le premiazioni è stato lasciato posto alla musica con l’orchestra costiera “3big band” e il noto musicista locale, Tulio Furlanič, percussionista dei leggendari “Kameleoni”. Le loro interpretazioni sono state apprezzate visibilmente dal numeroso pubblico presente all’Arrigoni.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Il folto pubblico all’Arrigoni

## LA SCOMPARSA DI MARIO CARBONI

# Una grande perdita per la Comunità nazionale italiana e per Isola

Alla metà di luglio è venuto a mancare Mario Carboni, personaggio in vista di Isola e della Comunità nazionale italiana. Originario di Serbani presso Verteneglio, si era spostato a Isola per intraprendere una fortunata carriera imprenditoriale. Esperto nella lavorazione della gomma, aveva introdotto importanti innovazioni nella ricostruzione degli pneumatici. Le sue doti di lavoratore instancabile erano state riconosciute dai suoi colleghi che lo avevano eletto alla guida della Camera d'economia. Alle elezioni politiche del 1990 era sceso in campo come candidato alla Camera dei Comuni. Pronto a dare una mano a chi ne avesse bisogno, collaborava anche con la sua Comunità locale. Carboni lascia un segno indelebile a Palazzo Manzioli. Pubblichiamo il testo del discorso con cui la CNI si è congedata da Mario Carboni al cimitero di Isola, letto da Agnese Babič.

Mario Carboni è nato in una famiglia contadina il 3 ottobre 1937 a Serbani in Istria. Sposatosi giovanissimo, a diciannove anni con Graziella, è diventato padre di Mariella l'anno dopo. Per sobbarcarsi l'onere della famiglia, lavora dal 1956 a Buie come gommista, lavoro che gli piace e che subito dopo la qualifica incomincia a gestire in proprio, trasferendosi a Cittanova, dove gli nasce il secondo figlio, Dario.

Il lavoro di gommista lo soddisfa, ma non gli basta. Dopo essersi trasferito a Isola nel 1964, allarga l'attività e diventa il primo ricostruttore di pneumatici privato nell'allora Jugoslavia. Si cimenta anche in costruzione di articoli tecnici in gomma e come rappresentante e mediatore nella vendita di macchinari italiani per la ricostruzione dei pneumatici in tutta l'area dell'allora Jugoslavia.

Diventa presidente della Camera di commercio di Isola, promuove i lavori presso il Fondo per l'aiuto agli imprenditori a Lubiana, fonda e presiede all'AINI (Associazione Imprenditoriale della Nazionalità Italiana), è membro della Comunità locale Haliaetum per diversi mandati e partecipa assiduamente alla vita culturale della Comunità Nazionale Italiana di Isola, dove oltre alle varie funzioni di consigliere presso la CAN e la Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, canta nel Coro misto Haliaetum per ben 50 anni e ne è presidente per diversi mandati. Il suo amore per la cultura non era sfuggito alle massime istituzioni nazionali che lo avevano insignito di importanti premi. In aprile gli era stato consegnato dalla CAN isolana il riconoscimento Isola d'Istria, per il suo contributo a portare il nome della città oltre i confini nazionali e regionali.

Lo ricordiamo come un padre molto presente e premuroso, sul quale si poteva fare affidamento. Molto legato alla moglie Graziella e a tutti i suoi nipoti, ai quali è stato particolarmente legato. È stato sempre disponibile ad aiutare gli altri, ha rallegrato amici e conoscenti grazie al suo spiccato senso dell'umorismo, infatti è stato ottimista fino alla fine e sempre con la battuta pronta, nonostante la malattia.

Alla moglie GRAZIELLA, alla figlia MARIELLA con la

rispettiva famiglia, a tutti i nipoti e i suoi famigliari e parenti, vadano le più sincere condoglianze della Comunità degli italiani »Pasquale Besenghi degli Ughi« di Isola, della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola e di tutta la Comunità nazionale italiana.



ISOLA: Mario Carboni

GIANNI KATONAR

## UN ESTATE A SOQQUADRO

# Tanto divertimento e creatività

Chi fosse entrato a Palazzo Manzioli nel mese di luglio, l'avrebbe trovato in grande scompiglio. Orme di colore, intrecci di fili colorati, scarpe pitturate, ragnatele appese al soffitto, sculture di cartone e dipinti su tela qua e là. E sentendo le note di Chopin, "Che estate a soqqadro!" avrebbe esclamato, proprio riprendendo il titolo del laboratorio creativo in atto. Nel periodo dall'1 sino al 26 luglio, infatti, la Comunità Autogestita della Nazionalità italiana di Isola ha offerto la tradizionale assistenza estiva per i bambini, che nella prima settimana si è concretizzata in una vera e propria officina creativa. L'iniziativa, ormai consolidata e giunta alla sua sedicesima edizione, è organizzata in collaborazione con la professoressa Fulvia Grbac per per inaugurare le vacanze estive dei più giovani. Quest'anno, ha coinvolto 27 ragazzi provenienti da Isola, Capodistria e Pirano, offrendo loro l'opportunità di immergersi nel mondo dell'arte e della creatività.

L'obiettivo primario del laboratorio è quello di fornire ai giovani gli strumenti e le conoscenze necessarie per esplorare i principi della figuratività, incoraggiandoli a esprimere la loro attitudine in modo personale e originale. Le opere realizzate, pur partendo da indicazioni e materiali comuni, hanno portato a risultati sempre diversi e sorprendenti, con una varietà di creazioni che hanno spaziato dai dipinti su tela, alla pittura di oggetti, a sculture di cartone fino alle sedie verniciate.

Questi lavori, che sono poi stati esposti in tutto il palazzo, hanno testimoniato l'impegno e l'ingegno dei giovani artisti. Il laboratorio, tuttavia, non si è limitato all'aspetto artistico. È stato anche un'importante occasione per socializzare e stringere nuove amicizie. Ragazzi provenienti da diverse scuole e da diversi comuni si sono ritrovati insieme, condividendo momenti di divertimento, crescita, gioco e ballo. Inoltre, l'iniziativa ha rappresentato un'opportunità preziosa per migliorare l'uso della lingua italiana, sia per coloro che la parlano quotidianamente, sia per chi proviene da famiglie slovene o con altre lingue madri. Il sostegno degli assistenti Anya Orel, Katarina Fakin e Nicola Štule è stato fondamentale per il

successo del laboratorio, poiché hanno contribuito non solo alla preparazione del materiale, ma anche all'intrattenimento e alla guida dei partecipanti. Questo spirito di collaborazione intergenerazionale è stato sottolineato da Agnese Babič, coordinatrice culturale della Comunità Autogestita, la quale ha evidenziato come alcuni degli attuali assistenti siano stati, a loro volta, partecipanti del laboratorio negli anni precedenti. Questo passaggio di testimone garantisce la continuità e il rinnovamento della comunità, coinvolgendo nuove generazioni nei progetti e nella loro organizzazione.

La settimana artistica si è conclusa con un coinvolgente spettacolo finale, che ha visto i giovani protagonisti esibirsi di fronte a un pubblico di genitori e nonni, sorpresi e divertiti. La performance è iniziata con un coro di voci decise, che sulle note della celebre canzone "Sarà perché ti amo", ha dato vita a uno spettacolo originale e ricco di



PALAZZO MANZIOLI: Foto ricordo dei partecipanti

emozioni. L'uso della luce ultravioletta, che ha illuminato le magliette bianche dei ragazzi, ha creato un'atmosfera particolare, sottolineando l'entusiasmo che ha caratterizzato l'intera settimana. La professoressa Fulvia Grbac, che da anni guida con passione e competenza questo laboratorio, è riuscita anche quest'anno a pensare un programma innovativo e stimolante. Traendo ispirazione da diverse fonti, come l'iconica artista giapponese Yayoi Kusama o la musica classica,

ha saputo creare un percorso artistico che ha combinato creatività, pedagogia e divertimento. Semplici regole di rispetto per gli strumenti, per gli spazi e per i compagni, insieme a momenti di gioco e musica, hanno reso l'esperienza non solo educativa, ma anche estremamente gratificante per tutti i partecipanti. I sorrisi, l'impegno e le emozioni vissute dai ragazzi hanno confermato il successo dell'iniziativa, che ogni anno si rinnova nel programma a nelle opere, mantenendo però intatti i suoi valori fondanti: l'arte come mezzo di espressione, crescita personale e connessione tra le persone.

MARIANGELA PIZZIOLA



## SCUOLA MEDIA PIETRO COPPO

# Finalmente arriva la palestra per le scuole medie di Isola

Grande soddisfazione ieri per la firma della lettera d'intenti che porterà alla costruzione della palestra per la Scuola Media italiana "Pietro Coppo". Il progetto, in agenda da una ventina d'anni, si è sbloccato in questa



ISOLA: La firma della lettera d'intenti

legislatura poichè parte dell'accordo di collaborazione tra il governo e il deputato della CNI a Lubiana, Felice Žiža. Il Comune ha assicurato, come aveva fatto anche la precedente amministrazione la propria partecipazione cedendo il terreno necessario. Nel firmare l'intesa il Ministro dell'Istruzione, l'isolano Darjo Felda, ha assicurato che i mezzi finanziari saranno inclusi nei bilanci di previsione nazionali per il prossimo biennio.

Saranno garantite così condizioni ideali per l'attività motoria dei ragazzi che frequentano, oltre alla "Coppo", anche il Centro medio sloveno (alberghiera e infermieri). Finora ha rilevato il sindaco, Milan Bogatič, le ore di educazione sportiva al coperto si svolgevano in sale inadeguate presso il palazzetto dello sport o il parco Arri-goni. Il coordinamento dei lavori sarà affidato al preside della "Coppo", Alberto Scheriani che nel ringraziare l'esecutivo e la municipalità ha promesso che già da domani si metterà al lavoro per realizzare l'opera. Si tratterà di ottenere entro la fine dell'anno la licenza edilizia, per aprire poi il cantiere e giungere all'inaugurazione il primo settembre 2026.

La nuova palestra troverà posto sul retro del Centro medio italiano, tra il parco ed in parcheggio esistenti, su un terreno di circa 2 mila metri quadri. La superficie dei

campi sportivi raggiungerà i mille metri quadri e consentirà di far svolgere una doppia attività contemporaneamente. Scheriani ha rilevato che il suo istituto sarà ben felice di condividere la palazzina con l'altra scuola media cittadina, ma che i vani saranno aperti anche ai club sportivi per i loro allenamenti e alla cittadinanza per iniziative varie come, ad esempio corsi di ballo. La città avrà un nuovo ampio centro polifunzionale per gli eventi più importanti che finora mancava. La palestra era l'ultimo tassello per completare l'offerta già ampia della "Coppo". È un grande passo avanti - secondo il preside - anche se resta da portare a termine un intenso lavoro e individuare i mezzi per i finanziamenti anche alle strutture portanti dell'istituto tecnico- professionale.

Il Ministro Felda è poi tornato sull'importanza delle attività sportive per le giovani generazioni, votate sempre più alla vita sedentaria con computer e telefonini, con ripercussioni sulla loro salute e prestanza fisica, come indicato dagli studi fatti. Alla firma hanno presenziato ancora il deputato, Felice Žiža e le vicesindaco Agnese Babič e Nataša Čerin. Il parlamentare, rivolgendosi alla stampa, ha voluto rimarcare il lavoro in sinergia con il Ministero dell'Istruzione, il Comune e soprattutto con il preside Scheriani. Uno dei momenti decisivi per questo traguardo è stata l'attività avviata con precedente sindaco isolano Danilo Markočič, con la quale è stato coinvolto da vicino il governo.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Lo stabile della Scuola media Pietro Coppo

# NICOLA ŠTULE, GRADIMENTO DEL PUBBLICO

## Menzione d'onore a "Dimela Cantando"

"Dimela Cantando", la rassegna canora dell'UI giunta alla sua 12a edizione, ha regalato emozioni forti a pubblico e interpreti confermando che gli eventi dedicati al Festival dell'Istroveneto tengono viva una parlata, ormai lingua, che ha ancora tanto da dire. La serata conclusiva del Festival canoro svoltasi in piazza San Servolo a Buie, tra le 14 canzoni in lizza ha proclamato la vittoria di Nicole Vidak per la "meja canson" "Giulia"; le "mejo parole" quelle del testo di Andrea Scarcia con "La rena" e el "mejo arangiamento" è andato alla Klapa Skala interpreti del brano "Vien". Molte le menzioni e i premi speciali consegnati alla finalissima, ma a stravincere il gradimento del pubblico il più giovane talento, Nicola Štule, che al concorso di brani inediti ha presentato la sua "Fortis in àrduis" (Te me diria el perché). Reduce della vittoria dell'uditorio isolano della serata inaugurale del festival, gli abbiamo chiesto cosa ha provato quando ha sentito

"Parole de Nicola Štule, mùzica de Nicola Štule e Stane Bakan, arangiamento de Nicola Štule, Stane Bakan e Denis Scher con Fortis in àrduis (Te me diria el perché,) canta: Nicola Štule". "Sono morto. Mi tremavano le gambe, non sentivo la mia voce, volevo scappare" ci dice a caldo un'ancora incredulo interprete "la prima sera ero a Isola ma in quel momento non sapevo dove fossi, mi sembrava di non ricordare neanche le parole che ho scritto, ma è andata. So che ho cantato ma non chiedermi come". Unica espressione diretta dell'istroveneto gli artisti

sono in trepidante attesa del festival tutto l'anno, "perché tra di noi", prosegue Nicola "non c'è competizione ma amicizie vere che nascono qui e durano nel tempo e poi, io sono il più giovane, ma la collaborazione e la solidarietà incontrati da parte degli organizzatori, dei presentatori Rosanna e Daniele, dei maestri che compongono la band del festival, ma anche dagli stessi artisti che hanno molta più esperienza di me, io non me l'aspettavo. Dimela Cantando è una grande famiglia pronta ad aiutare e a supportare e poi parliamo tutti la stessa lingua, l'istroveneto, come si fa a non sentirsi a casa?". Un testo forte quello di Nicola, incontro di generazioni ricordi a confronto, da cui emerge un "si stava meglio quando si stava peggio". "Sì, viviamo in un'epoca ipertec-

nologica che ci può mettere tutti a contatto con un klik, ma abbiamo tanta paura della conoscenza", ci dice Nicola "ci sono ancora troppe barriere e tabù. La mia generazione non si trova, non si confronta, non parla, ecco perché mi sono chiesto se questi tempi moderni ci hanno più dato o tolto e a scapito di cosa? Sembra tutto così frenetico anche per noi giovani ma se non sappiamo ascoltare, imparare, i nostri sentimenti che fine faranno"? Parole sagge quelle di Nicola, che ha vinto il gradimento del pubblico in ogni senso, prima serata, finalissima e voti online al 77%, dulcis in fundo, al suo brano anche la menzione d'onore della giuria di esperti di Dimela Cantando motivata dalla completezza di messaggio del brano e dal talento del suo 19enne interprete. "Sbalordito, emozionato, non so cosa provo. Già essere il più votato a Isola pensavo di aver capito male, ma anche

alla finalissima di Buie" ci dice Nicola "non me lo sarei mai aspettato e la menzione della giuria, sono sincero, con interpreti che hanno partecipato a 10 edizioni su 12, mi stavo già preparando per il dopofestival. Alla fine ho sentito il mio nome e sono corso sul palco, ma non sapevo neanche perché e ancora non ci credo". "Il mio futuro è musica, sono già stato ammesso all'Università di Maribor, indirizzo pedagogico musicale che mi darà sbocchi sia nell'insegnamento che in campo radiofonico-televisivo, che è quello che m'interessa, staremo a vedere. Continuerò a fare attività in seno alla CI "Besenghi" nei

fine settimana e non smetterò di scrivere canzoni". C'è un Dimela Cantando2 nei tuoi progetti- gli abbiamo chiesto ancora. "Non dico nulla per scaramanzia" aggiunge Nicola, troppo modesto per confessarci che all'esame universitario d'ammissione è passato a pieni voti. Tra appuntamenti affidati alle precedenti edizioni, comparsate in manifestazioni, serate e spettacoli organizzati da vari sodalizi il talento nostrano Nicola Štule, come scrissero esattamente 10 anni fa quando vinse la rassegna Voci Nostre, il festival della canzone per l'infanzia, con "Caro bidello Aurelio". Al giovanissimo cantautore isolano del momento, il nostro migliore augurio per un futuro costellato di note.

ELENA BUBOLA



BUIE: Nicola Štule - Dimela cantando 12 edizione (Foto: CIPB)

## ISOLA IN MUSICA 2024

# Sonorità melos-gipsy nelle tre serate del salotto a cielo aperto di Piazza Manzioli

Sonorità zigane e melodie ritmate a suon di chitarre gipsy, la costante che ha caratterizzato le tre serate della manifestazione "Isola in Musica", che quest'anno ha letteralmente stravolto il salotto a cielo aperto di Piazza Manzioli trasformandolo nella multigenerazionale pista da ballo sotto le stelle. Oculata scelta musicale, il tris di note in concerto promosse dalla CAN locale, ha schierato al Festival giunto alla 12esima edizione, ospi-

dei sensi che il pizzicato di Collori ha trasformato in sogni ad occhi aperti per il pubblico incantato.

Meno di un giorno di pausa per godere del tuffo nel cantautorato italiano con i Dirotta su Cuba, ospiti del Festival il 24. Impronta tipicamente acid-jazz e funk-pop la band cult della musica anni '90 con brani come "Liberi di, libera da" o "Solo baci", oltre ad aver scalato tutte le classifiche dell'epoca ha mandato in tilt

lo scatenato uditorio accorso a Isola che non ha smesso di saltare, trascinato dal sound particolare e dal groove graffiante ed esplosivo della frontwoman Simona Bencini. L'anima energia pura del gruppo, tra nuovi acquisti a sostituzioni dei fondatori, ha riportato in auge la band che tra tournée estive e appuntamenti autunnali, sta spopolando con live sold-out a festeggiare i 30 anni del brano "Gelosia" che li ha lanciati nel 1994. Carriera ripercorsa, sul palco di Isola i loro più grandi successi ricchi di sonorità caraibiche sfondate da tastiere, chitarra, basso, batteria, sax-flauto e tromba dei loro componenti, mirabilmente trascinati dalle distinte vocalità della Bencini.

"Isola in Musica" n°12, è stato un crescendo culminato nella terza e ultima serata del 26 luglio. In Piazza Manzioli il gitano doc Mario Reyes e la Gipsy Family supportati dalla band



PIAZZA MANZIOLI: Teo Collori & Momento Cigano

ti nazionali e internazionali che indistintamente hanno fatto registrare il tutto esaurito di pubblico il che ha superato ogni aspettativa.

Ventaglio strumentale diversificato a denominatore comune, l'apertura della tre giorni canora del 23 luglio è stata affidata a Teo Collori & Momento Cigano, dove l'artista più in voga della locale scena jazz ha toccato corde dal funk, al rock, al metal, nell'incontro con il gruppo dei "Momento Cigano" ha pilotato il suo tocco volto a incrementare il repertorio gipsy jazz che difetta sui palchi nostrani. Collaborando ad un centinaio di album di artisti vari, l'incontro Collori-Momento Cigano ha dato vita a sonorità uniche e originali nel connubio: chitarre, clarinetto, violino e contrabbasso della fusione artistica. Gli irripetibili momenti da sogno di esecuzioni e arrangiamenti, performance di livello ben sottolineati dai singoli assoli, nel corso della serata hanno dato vita a sperimentazione



PIAZZA MANZIOLI: I Dirotta su Cuba





PIAZZA MANZIOLI: Michele Pecora e Paola Salurso

nistero della cultura promuove e opera oculatamente le scelte degli ospiti in scena. “Sì, mi aspettavo, o meglio, speravo in una massiccia risposta di pubblico ma a questi livelli e in tutte e tre le serate, non pensavo. Ne sono davvero, davvero felice”, ci ha confessato la Babič, già pronta a prendere contatti per la 13esima edizione dell’anno prossimo di un festival, promotore di cultura e italianità veicolati da note, qual è “Isola in Musica”.

ELENA BUBOLA



PIAZZA MANZIOLI: Il pubblico entusiasta

di Michele Pecora che in apertura e chiusura ha proposto successi della gamma musicale partenopea grazie alla voce della tradizione di Paola Salurso e hit del periodo ruggente italiano dagli anni '80 ai '60. Duetto perfetto a parte, nel caldo ed afoso venerdì, la calca in trepide attesa dei nomadi accordi di Mario Reyes & Gipsy Family si è estesa lungo le calli arrivando ad assembrare la retrostante Piazza Grande. Performer d'eccezione Mario Reyes, affiancato da Mario Reyes jr. (Hijo-il figlio) e "El Machukita" (nipote) hanno fatto tremare letteralmente la località litoranea, oltre che con i successi dei padri come “Maria Dolores”, “Quiero Saber”, “A Mi Manera”, “Djobi Djoba” e “Un Amor” soprattutto con la planetaria “Bamboléo”. Il connubio di voci nell’interpretazione in versione gitana di “Nel blu, dipinto di blu”, il successo di Domenico Modugno per molti semplicemente “Volare”, ha poi scatenato il finimondo di cori assieme all’insolitamente ritmata “Bella ciao” stravolta alle origini, diventata un ballabilissimo e irri-conoscibile brano dall'impronta zigana.

Calato il sipario sul momento di note 2024, grande e meritata la soddisfazione di Agnese Babič organizzatrice culturale della CAN locale che, in collaborazione con il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni e con il patrocinio del Comune, CAN Costiera e Mi-



PIAZZA MANZIOLI: La Gipsy Family

## ACCADEMIA MUSICALE ESTIVA DI ISOLA

### Due i concerti conclusivi della XIII edizione

Sono stati strepitosi i giovani esecutori dei concerti di musica da camera a conclusione della XIIIa edizione dell'Accademia Musicale estiva, annualmente organizzata a Isola. In programma dal 7 al 14 luglio, l'approfondimento di sonorità cameristiche guidato dalla professoressa Selma Chicco Hajdin per la parte dedicata allo strumento del pianoforte e dal professor Antonije Hajdin, docente di violoncello, è dedicato ad alunni e studenti dotati, già frequentanti gli indirizzi musicali all'Accademia di Isola e quelli della Scuola della musica di Isola che, assieme alla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana, figurano tra i promotori del corso estivo. Un se-



PALAZZO MANZIOLI: Mentori e partecipanti

minario accrescitivo che, di anno in anno, diventa sempre più ricco e personalizzato grazie a lezioni individuali avanzate e intensive che hanno l'obiettivo di potenziare e migliorare la conoscenza dell'indirizzo ma soprattutto dallo strumento individuale scelto. Un approccio fresco e diverso dal solito che i mentori, ormai esperti e presenti dalla fondazione, hanno saputo giocosamente trasformare da classiche lezioni in allegra formazione di musica da camera, sfociata nell'esibizione dei partecipanti in due concerti finali, che hanno dato loro modo di presentare esecuzioni conosciute e presentarsi al pubblico. Nell'arco della settimana che ha preceduto le esibizioni sono stati Palazzo Manzioli e Palazzo Besenghi le sedi degli approfondimenti per dar modo ai tantissimi ragazzi con competenze raggiunte a vari livelli, di provare ed imparare in uno spazio a loro dedicato, a tu per tu con il proprio insegnante senza accavallamenti di note, ma soprattutto di creare intrecci strumentali portati poi in scena in conclusione. Nella serata del 13 luglio, l'esibizione a

Palazzo Besenghi è stato quasi un trampolino di lancio, dimostrazione di doti, nei duetti, quartetti, quintetti esibiti al cospetto di mentori e genitori. La performance è stata replicata domenica, a Palazzo Manzioli, di fronte ad un ben più cospicuo e numeroso pubblico accorso ad ascoltarli. Con viole, violini e pianoforti, coadiuvati dagli insegnanti, i partecipanti hanno dato vita ad un vero e proprio concerto da camera che nulla ha da invidiare ad esecutori ben più esperti. Sperimentazioni in crescendo, a coronamento della XIIIa edizione dell'Accademia Musicale estiva a Isola, sul palco anche la coordinatrice culturale, Agnese Babič, portatrice dei saluti della CAN,



PALAZZO MANZIOLI: Selma Hladin Chicco e Antonije Hajdin

tra i promotori dell'evento già in programma anche per l'anno prossimo visto l'interesse dei musicisti in erba che hanno espresso un notevole gradimento.

ELENA BUBOLA



PALAZZO MANZIOLI: Un momento del Concerto finale



# L'ISTRIA È DI CASA A VIENNA

## Intervista a Mauro Covacich, scrittore triestino

Incontro Mauro Covacich presso l'Istituto Italiano di Cultura a Vienna. La sera precedente lo scrittore triestino ha inscenato proprio negli spazi dell'Istituto il suo spettacolo Svevo, scritto in occasione del centenario della pubblicazione della Coscienza di Zeno (1923), e che fa parte di una trilogia dedicata ai numi tutelari letterari della sua città: James Joyce, Umberto Saba e, appunto, Italo Svevo.

Tu hai origini istriane, qual è il tuo rapporto con questa terra?

È un rapporto storico e affettivo. Mia madre era di Orsera. Profuga, nel 1949 è andata prima a Brescia e poi a Trieste. Quindi una parte della mia famiglia è istriana. Anche i miei nonni erano di Orsera, però si sono spostati tutti in Italia ed è rimasto lì un parente dei miei nonni, l'unico rosso della famiglia, che, a sprezzo della fuga, è diventato commissario dell'istruzione. Si chiamava Teodoro e non l'ho mai conosciuto.

Un aggancio con l'Istria ce l'ho perché ho scritto la prefazione alla riedizione di Materada di Fulvio Tomizza, che trovo sia un libro bellissimo, un esordio pazzesco, e per questa ragione sono tornato in quei posti, a Materada soprattutto. Detto questo però non è un posto che frequento tanto, anche perché vivo da vent'anni a Roma e quando torno a Trieste resto a Trieste perché mi trattengono per pochi giorni, una settimana o dieci giorni.

Durante l'infanzia però qualche viaggio sarà capitato... Sì, da bambino ricordo qualche vacanza tra Parenzo e Orsera. Ma anche da adulto le visite non sono mancate: ho partecipato a dei festival letterari, come quello di Pola. L'Istria è un posto stupendo, più che la costa, è l'interno a piacermi: ha certi paesaggi che mi fanno pensare a una

Toscana meno azzimata. Ho delle amiche in Istria che sono molto importanti, le cito anche in un episodio del mio libro *La città interiore*: nel 1998 vengo invitato a Zagabria per un festival del racconto da queste due giovani studiose di letteratura. Tra una chiacchiera e l'altra mi chiedono se conosco Ivan Goran Kovačić. Io non l'avevo mai sentito nominare. Durante i quasi cinquant'anni di Jugoslavia, questo autore è stato un vate per la Federa-

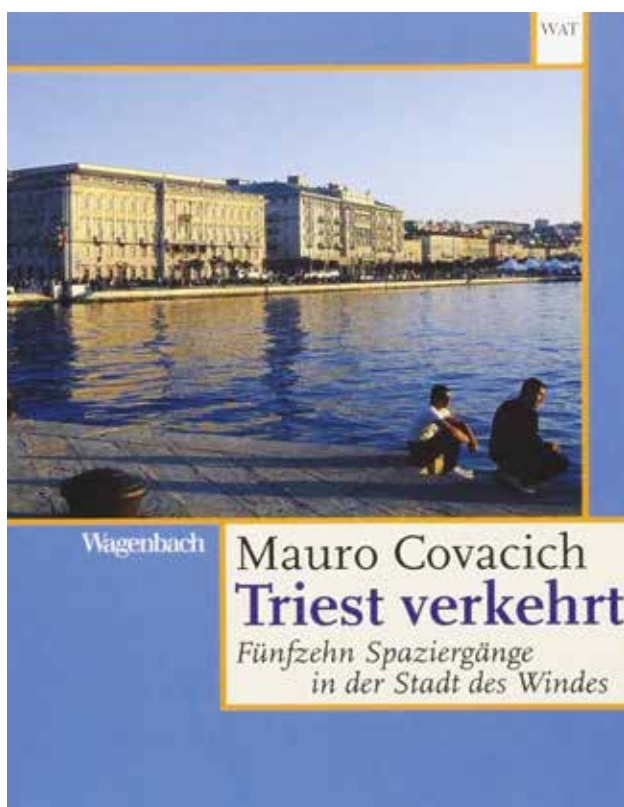
zione jugoslava, per loro era il poeta dell'internazionalismo titino. Mi fecero leggere il poema *Jama* e da lì mi sono appassionato e uno dei rami del mio libro segue appunto le vicende di questo scrittore. E con una delle due giovani studiose sono ancora in contatto e spesso mi invita a Cittanova.

Abbiamo citato Tomizza, un altro autore cui accenni in un tuo libro è Giani Stuparich, oggi mancano autori che raccontano l'Istria come si faceva invece un tempo?

Io sono per la letteratura internazionale, non credo a una letteratura che debba per forza occuparsi di un posto o raccontare un posto. Credo che se ci sono autori istriani bravi oggi, e ci saranno senz'altro, non debbano essere costretti a parlare della questione istriana. Un grande scrittore jugoslavo, Danilo Kiš, che ha vissuto gli ultimi

venti, trent'anni a Parigi, non sopportava che gli venisse dato del fuoriuscito perché non viveva più in Jugoslavia. I libri che ha scritto Kiš, se riguardano il mondo da cui è venuto, non lo fanno perché devono trattare forzatamente di quel mondo lì. Secondo me lo scrittore dev'essere valutato non perché è testimone di un'epoca o di un posto, ma perché sa esprimere un mondo dal posto in cui è. Bisognerebbe anche sollevare gli scrittori da questo impegno e lasciarli liberi di esprimersi.

EDOARDO SANZOVO



Il libro di Covacich



## VENERATA LA MADONA GRANDA

### Dai riti religiosi alla festa laica

La sentita festa religiosa dell'Assunta ha attirato moltissimi fedeli da ogni dove alla Chiesa Santa Maria della Visione a Strugnano, uno dei principali santuari mariani in regione. Le celebrazioni della Madonna Granda sono iniziate alla vigilia dell'Assunta con i vesperi, affidati all'Accademia del litorale "Stella Maris" e proseguite con la Santa Mes-



STRUGNANO: La benedizione del mare

sa, guidata dal vescovo di Capodistria, monsignor Jurij Bizjak, assistito dai parroci delle parrocchie istriane. Nella sua omelia esplicito l'invito a considerare l'obbedienza alla Parola divina come la benedizione più grande, così come il valore dei sensi in paradiso. Nel rispetto della tradizione, il rito è stato accompagnato dai canti liturgici dal coro "Santa Lucia" dell'omonima località del piranese. L'evento che venera la Beata Vergine, ricorda il miracolo della sua visione oltre mezzo millennio fa sul colle di Strugnano. La Chiesa parrocchiale dell'Apparizione della Vergine Maria sorge nel punto in cui la notte del 14 agosto 1512, si presentò ai guardiani delle vigne, lamentando decadenza e oblio della fede verso la sua persona. Ricostruita è uno dei santuari Mariani più visitati, meta di pellegrinaggi, voti, preghiere e suppliche. Al termine della messa il dipinto della Madonna è stato portato in processione sino alla Croce in pietra, a strapiombo sul mare, dove il vescovo ha impartito la benedizione ai marittimi. La Protezione della Madonna, momento di spiritualità e riflessione, è

stata la supplica rafforzata con la veglia della parrocchia di Strugnano, che ha unito i fedeli in attesa delle messe del mattino successivo, quando si è svolta anche la parte laica della festa, scandita da incontri conviviali tra parenti e amici. Una tradizione che viene rilanciata, a ricordo dei trasferimenti a piedi a Strugnano dalle località vicine, del-



STRUGNANO: Santa Messa sul sagrato della chiesa

le scampagnate nei pressi della chiesa, delle occasioni di rivedere i propri cari anche dopo molto tempo. Di quanto la Madonna Granda sia sentita tra gli isolani lo raccontano i fedeli più anziani, che ricordano bene i pellegrinaggi anche lungo mare, sino alle pendici del colle dove sorge la chiesa. Oggi vengono più comodamente in macchina, ma l'attaccamento al culto della Beata Vergine resta immutato - assicurano. Molto bello l'esempio dei connazionali piranesi, che per l'Assunta con la regia della propria CAN e Comunità degli Italiani si sono dati appuntamento al porticciolo di Strugnano, dove sono stati raggiunti dalle ragazze della Voga veneta. L'occasione è stata sfruttata, oltre che per la preghiera, anche per conoscere meglio il Parco naturale locale, le sue peculiarità sia in terra sia in mare. Per gli isolani il prossimo appuntamento di rilievo nei prossimi giorni è il culto della Madonna del Loreto, o la Madonna Picia, che radunerà esuli e rimasti presso la chiesa di Belvedere sopra Isola.

GIANNI KATONAR

## EX OSPEDALE PEDIATRICO

# A Capodistria in restauro la prima casa di molti isolani

Tanti isolani e isolane sono legati a Capodistria per un motivo speciale: per la vita, diciamo. Dal 1949 sino al 1997 l'ex ospedale di ginecologia, ostetricia e pediatria ha prestato cure, ma soprattutto fatto nascere tantissimi neonati, non solo di famiglie capodistriane, ma di tutta l'Istria. Dopo il trasloco nell'Ospedale generale di Isola, il grande edificio (circa 4000 metri quadri), non ha però più sorriso alla vita perché lasciato all'incuria. La situazione è tanto più triste se pensiamo che si tratta di un complesso tutelato dai beni culturali perché è l'unico monumento di importanza nazionale nel centro storico di Capodistria. Dal 1492 sino al 1786 fu un monastero dei serviti, dal 1810 sino alla fine della seconda guerra mondiale ospedale civile. Ma forse uno spiraglio di rinascita c'è perché l'Università del Litorale, che ha in gestio-



CAPODISTRIA: I lavori nel chiostro

ne l'immobile dal 2011, ha avviato alcuni studi e lavori in collaborazione con diverse istituzioni del territorio.

In futuro ospiterà vari servizi, tra cui il rettorato, varie aule, la caffetteria, la biblioteca. Al riguardo maggio scorso ha organizzato un incontro col pubblico per presentare gli interventi effettuati sino ad oggi e i futuri contenuti. L'evento si è svolto in uno spazio al pianterreno perché ritenuto sicuro, con vista sul chiostro gotico rinascimentale che attualmente è un cantiere. Gremitissima la sala soprattutto di famiglie che qui hanno fatto nascere i propri figli, presenti anche diverse persone che qui hanno lavorato. A dare ulteriore speranza per il futuro di questo sito è stata la notizia della lettera di intenti tra

l'Università del Litorale e il premier sloveno Robert Golob per l'istituzione della terza facoltà di medicina in Slovenia. La firma è avvenuta proprio lo stesso giorno della presentazione pubblica dei lavori. Parte dei programmi di studi e attività si svolgeranno in questo edificio, riallacciando così il filo logico con il settore della sanità.

“Tantissimi sono i ricordi legati all'ex ospedale e sono certo che sapremo dare valore anche alla memoria storica” – ha spiegato il prorettore Rok Strašek nel corso della presentazione facendo però sapere che entro il 2027, quando dovrebbe iscriversi la prima generazione di studenti di medicina, la ristrutturazione quasi sicuramente non sarà completata. Impossibile, per ora, stabilire una data precisa soprattutto per via dei costi che si aggireranno sui 20 milioni di euro, 2 milioni sono già stati spesi



CAPODISTRIA: La presentazione dei lavori

per il risanamento del tetto e per gli scavi archeologici. “Attualmente non abbiamo a disposizione una somma così ingente, abbiamo aderito vari bandi europei, per ora purtroppo senza successo. Ci è andata meglio con il Ministero della cultura, ma si tratta di cifre modestissime, di 200.000 euro. L'iter però non si è fermato, stiamo procedendo per ottenere il permesso di costruire” – ha spiegato Eva Prelovšek Niemelä, architetto dell'Istituto di ricerca di Isola InnoRenew. Una grande sfida anche per i restauratori, “ma non impossibile da affrontare perché abbiamo a disposizione diversi strumenti. Un punto di riferimento è l'analogo convento dei serviti a Udine che è stato restaurato. Quest'ordine religioso aveva determi-

nate regole e tecniche di costruzione” – ha spiegato Mojca Marjana Kovač dell’Istituto per la tutela dei beni culturali. Il filo con il passato verrà ristabilito anche tramite l’allestimento di un museo sulle caratteristiche dell’edificio, sui lavori di restauro, sulla storia e curiosità dell’ex ospedale “e questa parte sarà aperta al pubblico, a tutti coloro che avranno interesse e piacere di visitare l’esposizione” – ha aggiunto la Prelovšek Niemelä. Si trattaperciò anche di un patrimonio immateriale: al riguardo ne ha parlato la professoressa Neža Čebon Lipovec della Facoltà di studi umanistici dell’Università del Litorale. “Un primo passo lo abbiamo fatto alcuni anni fa con una serata dedicata ai

ricordi. Qui sta il nocciolo dell’identità, il valore collettivo dell’ex ospedale di maternità in cui venivano a partorire donne da tutta l’Istria e il Carso. È un patrimonio condiviso indipendentemente dalla nazionalità, da classi e provenienze sociali” – ha spiegato la Čebon Lipovec. E da qui un invito: alla raccolta del materiale per il museo -che la professoressa definisce piuttosto una sala ricordo- può partecipare chiunque sia stato legato all’ex nosocomio. Lo può fare scrivendo la sua esperienza sul sito web:

[www.servitskisamostan.upr.si](http://www.servitskisamostan.upr.si).

CLAUDIA RASPOLIČ,

TRATTO DALL’INTERVISTA PER TV CAPODISTRIA

## “FESTA DEI PESCATORI 2024” A ISOLA

### Tradizioni, gastronomia e musica

L’ultimo fine settimana di agosto, come tradizione, ha dato il via a Isola al tradizionale appuntamento dedicato alla “Festa dei pescatori”. Spalmato su due giorni, l’evento è stato un’esplosione di gusti. Venerdì è trascorso al “Molo dei sapori”, tra sardelle, sardoni, cozze e calamari. La località marinara di Isola ha visto in rassegna per le strade della città anche un’offerta d’intrattenimento musicale diversificata, apertasi con la sfilata dell’Orchestra a fiati locale lungo le vie del centro, che ha accompagnato i numerosi visitatori accorsi, sino ai concerti serali, organizzati dal Centro per la Cultura, lo sport e gli eventi assieme al Comune, promotori della manifestazione. Tra i più conosciuti i complessi Čuki e Zvita feltna in Campo alle porte ed i Queen tribute a seguire in Piazza Grande, esplosione di note ed energia pura nella band rivelazione di quest’estate che fa onore al suo nome, i Boom e sta spopolando in vari concerti. Il trio di frontman alla pari, come si definiscono, coadiuvati dal complesso d’appoggio ha attirato la fetta di pubblico giovane e fre-

sco, una ventata d’aria nuova e grintosa, che in piazza a fronte mare ha fatto emergere, tra l’uditorio nostrano, la moltitudine di turisti dall’Austria alla Polonia, dalla Francia, alla Svizzera e Argentina, trasformati dai ragazzi del rockeggiante gruppo in un partecipe coro, che ha accompagnato Isola sino a notte inoltrata. Sabato si è ripreso a festeggiare sin dalla mattinata. La Festa dei pescatori – appuntamento che tra alti e bassi resiste da

oltre 50 anni- non ha più la valenza di una volta, quando la pesca era l’attività principale a Isola perché oramai sono pochissime le persone che si occupano professionalmente di questa attività, ma si sforza perlomeno di ricordarla. Il luogo del ricordo è stata piazza Manzioli, dove sulla facciata della chiesa Santa Maria d’Alieto sono



ISOLA: La festa a Isola

state proiettate le immagini dei fasti di una volta, con la flottiglia dei pescherecci in primo piano. Da tanto tempo è principalmente un appuntamento che va a concludere l’apice della stagione estiva, molto atteso dai ristoratori e commercianti perché hanno modo di puntare a una





ISOLA: Il ricevimento degli olimpionici

clientela molto vasta – vasta perché numerosi sono i vacanzieri anche dall'estero attirati da bancarelle e dalla musica. Succede soltanto poche volte all'anno - hanno detto- ma è meglio di niente. Soddisfatti, al riguardo,



ISOLA: L'Orchestra a fiati inaugura la festa



ISOLA: Passeggiata lungo il mandracchio

gli esercenti, l'Ente per il turismo e l'organizzatore – il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni del Comune di Isola. Pure il meteo ha resistito - in passato la festa è stata spesso rovinata dal maltempo, questa volta sole e caldo l'hanno fatto da padroni per tutta la durata della manifestazione. Tra le novità dell'edizione 2024, i prezzi unificati di cibo e bevande: i ristoratori per accedere alla festa dei pescatori hanno aderito a un bando indetto dal Comune. Anche quest'anno si è voluto richiamare l'attenzione sulla sostenibilità: in diverse zone sono stati collocati ulteriori cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti, inoltre il cibo agli stand è stato servito su piatti biodegradabili. Ha dato il suo contributo pure l'Acquedotto del Risano con acqua potabile gratuita attraverso erogatori allestiti in vari punti di Isola. La kermesse ha visto anche numerosi eventi sportivi, tra cui l'accoglienza in piazza Grande dei tre atleti isolani che hanno partecipato alle Olimpiadi di Parigi. Non hanno conquistato il podio, ma i meriti restano altissimi, innanzitutto per la partecipazione e gli sforzi nonché di aver portato il nome della cittadina nel mondo: la rematrice Nina Kostanjšek, il velista Jakob Božič e il pallamanista Borut Mačkovšek- quest'ultimo assente perché attualmente impegnato con gli allenamenti, a rappresentarlo alla cerimonia di accoglienza a Isola è stata sua madre. A celebrarli anche il vicesindaco della CNI Agnese Babič: oltre ai ringraziamenti ed elogi, ha ricordato i successi degli sportivi isolani – tra i nomi di spicco della Slovenia indipendente, il velista Vasilij Žbogar con tre podi conseguiti ai Giochi olimpici di Atene, Pechino e Rio, anch'egli ad accogliere i tre olimpionici in piazza Grande.

ELENA BUBOLA  
CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Concerto in piazza Grande



ISOLA: La diga e la boa (Foto: Gianni Katonar)